

## Pompiano insegna a stare in scuolabus

C'era un tempo in cui, quando eri seduto in treno o in autobus, saliva un anziano, senza pensarci due volte i giovani gli cedevano il posto. Era quasi un'azione «istintiva». Bei tempi.

La situazione è cambiata anche sugli scuolabus che i vari Comuni utilizzano per portare da casa a scuola, e viceversa, alunni e studenti delle nostre scuole. Capita infatti che il comportamento degli studenti, anche piccoli, non sia proprio corretto.

Ma sentito parlare di bullismo e cose del genere? Proprio per arginare questi episodi, sia sui pullman di linea sia sugli scuolabus, sono saliti ancora rappresentanti delle forze pubbliche per cercare di prevenire questi comportamenti.

Per non essere costretti a correre ai ripari dopo fatti del genere, l'amministrazione comunale di Pompiano ha elaborato una sorta di decalogo: una «guida al comportamento per tutti i bambini e ragazzi che usufruiscono dei servizi di trasporto scolastico». Poche semplici regole per «rendere il percorso da casa a scuola sereno e sicuro». Si parte dai doveri degli studenti (puntualità, massima atten-

zione e comportarsi con rispetto ed educazione), per poi passare agli obblighi (stare seduti composti, tenere lo zaino sotto il sedile per il tempo del tragitto, seguire le indicazioni dell'autista, senza però dimenticare i divieti, come sporgersi dal finestrino, sporcare lo scuolabus, alzarsi durante il percorso e danneggiare lo scuolabus.

Per facilitare gli alunni e le famiglie a comprendere l'importanza delle suddette regole, a ciascun bambino è stato consegnata un'apposita brochure (disponibile anche sul sito del Comune di Pompiano), con sezione da ritagliare e restituire agli uffici debitamente compilata e sottoscritta.

Dal Comune assicurano che «ripetuti comportamenti inadatti da parte degli alunni saranno riferiti dall'autista edo accompagnatore all'Ufficio Istruzione che informerà i genitori. In caso di ripetuto comportamento scorretto, l'amministrazione comunale si riserva di valutare la sospensione dal servizio, senza alcun rimborso per quanto eventualmente non usufruito».

MTM

Città di Pompiano

## Il ritorno del vino nella Valle Dell'Oglio

Conferenza Stampa tenuta giovedì 19 settembre presso la Cascina Cuore in Acqualingua di Borgo San Giacomo per la presentazione del progetto "Impianto sperimentale della vite nella Valle dell'Oglio".

Sono intervenuti:

**Sergio Bonfiglio**  
Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo - Credito Cooperativo

**Stefano Poni** Professore Viticulture Department of Sustainable Crop Production Fruit Culture and Viticulture Section Università Cattolica del Sacro Cuore - Sede di Piacenza  
**Giacomo Bersini** Preside dell'Istituto di Istruzione Superiore "V. Dandolo" di Bargnano  
**Gian Mario Andrico** Storico e giornalista.



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO  
*insieme per il territorio*



La cronaca degli ultimi anni intorno ai prodotti dell'agricoltura riscopre la presenza permanente della coltura della vite nella Valle dell'Oglio.

Grazie all'idea e al lavoro lungimirante della Cassa Rurale ed Artigiana di Borgo San Giacomo, presieduta dal rag. Sergio Bonfiglio, studi approfonditi commissionati dall'Ente cooperativo gabianese all'Università Cattolica di Piacenza, hanno stabilito che la Valle dell'Oglio è terra di vino. Del resto documenti, pubblicazioni e reperti della cultura materiale, garantiscono per il passato e in modo inequivocabile la presenza nella pianura di centinaia di ettari coltivati a vite.

Basterebbe citare gli inventari delle proprietà terriere della nobile famiglia Martignengo di Paderello e Gabiana per avere coscienza precisa della produzione massiccia dei vitigni nella Bassa Bresciana.

L'Istituto professionale per l'agricoltura si è già impegnato per collaborare, sotto la supervisione dell'Università Cattolica, alla buona riuscita della sperimentazione.

Immaginare tra qualche anno accanto alla cultura del mais, alla ripresa già in corso della coltivazione degli orti e in pianura, di rivedere filari ordinati di vite e cantine ricche di vino, non è più fantasia né economica, né paesaggistica. D'altro canto, se ci guardiamo intorno, a pochi chilometri dalla Bassa, l'industria del vino è diventata componente importante dell'economia bresciana.

L'antico tesoro della vite è di nuovo a nostra disposizione. L'impianto sperimentale è stato autorizzato dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Servizi Verdi della Regione Lombardia. Titolare dell'autorizzazione è l'Istituto di Istruzione Superiore "V. Dandolo".

Referente scientifico: prof. Stefano Poni - viticulture professor Department Of Sustainable Crop Production Fruit Culture And Viticulture Section Università Cattolica Del Sacro Cuore - sede di Piacenza.

**Onoranze Funebri**  
**ROBERTA PASSERI**